

La festa della Madonna del Popolo cade a ridosso della Pasqua del Signore. Sono passati pochi giorni dalla celebrazione della vittoria di Cristo sulla morte. Ancora risuona nelle nostre orecchie, soprattutto nel nostro cuore, l'annuncio dell'angelo alle donne: Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. E' risorto (Cfr Mt 28,6). Il canto dell'Alleluia – dopo i giorni austeri della Quaresima - risuona gioioso nelle nostre assemblee liturgiche. In questo clima di gioia spirituale il nostro sguardo si volge a lei, la Madre del Signore. Sotto la croce, al culmine del sacrificio d'amore del Figlio di Dio, ci è stata donata (Cfr Gv 19, 27) come madre. La contempliamo nella luce della Pasqua, in questo bellissimo affresco sull'altare della cappella a lei dedicata, la contempliamo come donna, sposa e madre.

## 1. Donna

Maria è la ragazza di Nazaret, preannunciata dal profeta Isaia. L'*almah*, la ragazza del tempo del re Acaz, la cui maternità rimanda a lei, alla ragazza, o meglio alla vergine come hanno tradotto i LXX, di Nazaret. Una donna, una giovane donna, semplice e umile, di un villaggio sconosciuto ai confini della nazione, scelta da Dio e divenuta Madre del Messia. E' donna credente, vuol fare la volontà di Dio (cfr Lc 1, 38). E' la donna della gioia che testimonia l'opera di Dio in lei, cantando il *Magnificat* (Cfr Lc 1, 46-55). E' donna attenta ai bisogni dei fratelli. Corre a servire la cugina, si accorge che nella festa di nozze manca il vino. E' la donna della tenerezza e dello sguardo amorevole verso le situazioni difficili, nei

confronti delle persone che soffrono. Abbiamo ascoltato nella prima lettura (Cfr At 1, 12-14) che con gli Undici nel cenacolo, dopo la morte e la risurrezione del Maestro, c'era anche lei. Presenza discreta, silenziosa ma efficace. Ella sa stare accanto ai fratelli smarriti e impauriti. E', Maria, espressione vera di quel 'genio femminile' di cui ci ha parlato san Giovanni Paolo II: "La femminilità si trova in una relazione singolare con la Madre del Redentore [...]. Si può, pertanto, affermare che la donna, guardando a Maria, trova in lei il segreto per vivere degnamente la sua femminilità ed attuare la sua vera promozione. Alla luce di Maria, la Chiesa legge sul volto della donna i riflessi di una bellezza che è specchio dei più alti sentimenti di cui è capace il cuore umano: la totalità oblativa dell'amore; la forza che sa resistere ai più grandi dolori; la fedeltà illimitata e l'operosità infaticabile; la capacità di coniugare l'intuizione penetrante con la parola di sostegno e di incoraggiamento" (*Redemptoris Mater*, 46).

Avendo dinanzi questo modello di donna, quanto stride e quanto fa male assistere ancora oggi a fenomeni di violenza e di mancato rispetto della dignità della donna! Purtroppo le cronache quotidiane non ci risparmiano queste notizie. Il femminicidio, e tutte le altre forme di violenza contro le donne sono un grido di dolore che giunge al cospetto di Dio e obbligano la società a non chiudere gli occhi o a voltarsi dall'altra parte facendo finta di non vedere e di non sapere!

*Insegnaci, o Maria, a rispettare la dignità della donna!*

## 2. Sposa

Maria è sposa. Sposa di Giuseppe anzitutto (Cfr Lc 1, 27). Ella vive castamente questa unione col suo sposo. Condivide con lui la vita quotidiana, le gioie e i dolori: *“Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”* (Lc 2, 48). In lei si concretizzano quelle virtù proprie di ogni sposa che la Scrittura esalta: la sposa Sara, Rebecca, Rachele, fino a quelle del nostro tempo: Santa Giovanna Beretta Molla, santa Zelia Martin.

Ma ella è anche sposa dello Spirito Santo: *“Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra”* (Lc 1, 34). Sempre nella *Redemptoris Mater* san Giovanni Paolo II scrive: “Lo Spirito Santo è sceso su di lei, che è diventata la fedele sua sposa nell'annunciazione, accogliendo il Verbo di Dio vero...” (*Redemptoris Mater*, 26). Sposa dello Spirito significa avere con Dio una comunione profonda e intensa. Come la sposa con lo sposo.

*Sposa dello Spirito, fa' che la Chiesa, la nostra Chiesa di Cesena-Sarsina sia sposa fedele al suo Signore.*

## 3. Madre

Ma Ella è anche madre, Madre di Gesù, e quindi Madre di Dio, e Madre dei fratelli di Gesù, i figli della Chiesa, Madre della Chiesa. Madre della Chiesa: il bel titolo che il Concilio Vaticano II le ha assegnato, al termine della III sessione, quando il beato Paolo VI solennemente proclamò: “A gloria della Beata Vergine e a nostra consolazione dichiariamo Maria Santissima Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano, sia dei fedeli che dei Pastori, che la chiamano Madre amatissima; e stabiliamo che con questo titolo tutto il

popolo cristiano d'ora in poi tributi ancor più onore alla Madre di Dio e le rivolga suppliche” (Allocuzione, n.30, 21 novembre 1964). Maria, madre della Chiesa, madre del nuovo popolo di Dio, madre della nostra Chiesa di Cesena-Sarsina. Quando pensiamo alla madre pensiamo alla premura, alla cura dei figli. Come ella a Cana. La pagina evangelica ce lo ha detto chiaramente (Cfr Gv 2, 1-11): premura e attenzione verso i due sposi in difficoltà; cura e sollecito intervento verso i servi; tenerezza e ferma decisione verso il Figlio.

*Crazie, o Vergine santa,  
per essere per noi e davanti a noi donna sposa e madre.  
Pensando che anche a noi  
è venuto a mancare il vino sulle nostre tavole,  
intervieni ancora presso il tuo Figlio.  
Si è affievolito il valore della vita,  
si è incrinato il rispetto per l'altro, il diverso da noi,  
va scomparendo il senso della condivisione e del dono,  
si stanno minando le basi della famiglia naturale,  
c'è crisi del lavoro, i giovani per questo soffrono.  
Tu, madre premurosa per il tuo popolo,  
intercedi per noi, per il nostro Paese,  
per la nostra Diocesi  
e chiedi al tuo Figlio il vino nuovo della solidarietà,  
del dono di sé, della comunione e del rispetto dell'altro.  
A te,  
Madre del nostro popolo,  
onore e gloria nei secoli dei secoli  
Amen.*